

Commissione Pari Opportunità

Componenti della Commissione:

- Agozzino Liborio – Pavia
- Alessi Agnese – Vicenza
- Canci Alberto – Pordenone
- Chiesura Lorenzo – Belluno
- Chironi Jaime - Nuoro
- Coppi Gaia – Prato
- Del Sere Cassandra – Arezzo
- Fabiano Luca – Cosenza
- Francini Simone – Siena
- Marino Vincenzo – Crotone
- Milantoni Maria Elena – Macerata – Moderatrice
- Pedretti Lorenzo – Monza e Brianza – Segretario
- Pesenti Lisa – Bergamo
- Pino Antonio – Ragusa
- Ramella Francesco – Novara
- Urbani Giada – Sondrio

Quadro normativo e risoluzioni internazionali di riferimento della proposta

- Costituzione Italiana (art. 2, 3, 4)
- L. 77/2013 (“Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011”)
- Agenda 2030 – ONU (sottoscritto dai governi dei paesi membri)

- Linee guida nazionali c. 16 art. 1 della L. 107/2015 (“Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere, e tutte le forme di discriminazione”)
- L. 71/2017 (“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”)
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo in attuazione della L. 71/2017
- Linee guida nazionali per una didattica della Shoah a scuola
- Piano nazionale sull’educazione al rispetto
- Linee guida ministeriali sull’Agenda 2030

Motivazione breve della proposta:

Per uno sviluppo sostenibile della società è necessario risolvere situazioni di disagio e discriminazione (in base al sesso, all’opinione politica, alle condizioni personali e sociali, alla religione, all’etnia, alla disabilità, all’orientamento sessuale e agli stereotipi di ogni genere), che perdurando di fatto possono generare casi di bullismo, cyberbullismo, violenza, specialmente di genere.

Il bullismo e il cyberbullismo, in particolare, sono problematiche presenti su tutto il territorio nazionale, seppur si manifestino e siano percepite in maniera differente. Fra le cause individuabili si annoverano: discriminazioni, disuguaglianze e scarso protagonismo degli studenti.

Il patto educativo fra la scuola e noi studenti, poco e non coerentemente valorizzato dalle normative nazionali, deve essere potenziato attraverso le consulte, per rafforzare il ruolo attivo e propositivo degli studenti nella prevenzione e nel contrasto alle discriminazioni. D’altro canto l’implementazione del protagonismo degli studenti è volta ad evitare che l’opinione pubblica, a seguito di casi di cronaca con ampia risonanza mediatica, etichetti negativamente i medesimi.

Descrizione breve della proposta:

Elaborazione di un progetto di *peer education* sul tema delle discriminazioni in ambito scolastico giovanile, supportato da:

1. Azioni di formazione "tecnica" omogenee sul territorio nazionale;
2. Azione di formazione "tecnica", locale e per le singole scuole;
3. Azione di sensibilizzazione a livello nazionale e locale;
4. Azioni di networking.

Modalità e linee guida di attuazione:

1. Realizzazione di materiale grafico-divulgativo in merito ai dispositivi normativi (afferenti all' "educazione al rispetto"), al fine di favorire la loro pubblicazione su "generazioniconnesse" e su "noisiamopari" (in base ai temi trattati) – DGSIP;
- 1.bis Raccomandazioni sulla formazione dei docenti sulle tematiche trattate con focus sul protagonismo degli studenti – DGSIP;
- 1.ter Aggiornamento delle linee guida nazionali sul bullismo e cyberbullismo con l'aggiunta del seguente punto: *[Paragrafo 5 elenco di azioni che le singole Istituzioni Scolastiche dovrebbero mettere in atto] "percorsi di peer education sul tema delle discriminazioni coinvolgendo come tutor studenti precedentemente formati, con il coinvolgimento delle Consulte Provinciali"* – DGSIP;
2. Attraverso le Consulte provinciali, anche in rete, svolgimento di iniziative di formazione per i rappresentanti di consulta e per i partecipanti al progetto di *peer education*, con il supporto di tutti gli attori della comunità educante (strutture sanitarie locali, associazioni e fondazioni, università,...) – CPS;
- 2.bis Agevolazione di progetti di *peer education* nelle singole scuole attraverso bandi PON FSE che siano incentrati su formazione in rete anche attraverso strumenti interattivi – DGSIP;
3. Realizzazione di uno spot (RAI) di sensibilizzazione e promozione del progetto incentrato sulle discriminazioni in ambito giovanile scolastico – DGSIP;
- 3.bis Impegno per ogni Consulta di redigere un piano di sensibilizzazione, con almeno un'attività per anno scolastico, incentrato sull'Agenda 2030 e sui riferimenti normativi in premessa. Le azioni andranno condivise su "SpazioConsulte" – CPS;
4. Istituzione di un Forum Nazionale delle Consulte per le pari opportunità, da convocare almeno ogni 2 anni presso il MIUR, con l'obiettivo di promuovere una maggiore sinergia e condivisione di attività e buone pratiche – DGSIP.